



LA STANGATA Da aprile scatterà l'imposta unica sui rifiuti che sostituirà Tarsu e Tia. L'appello della Cna

La nuova Tares fa paura: «Comuni non esagerate»

Mattia Zanardo

TREVISO

Non fosse bastata l'Imu, un'altra stangata si annuncia con la Tares, la nuova imposta unica sui rifiuti, destinata da aprile a sostituire tassa (Tarsu) e tariffa (Tia) in materia di spazzatura. A lanciare l'allarme è la Cna di Treviso: l'associazione delle piccole imprese stima rincari fino al 30 o al 50% in più rispetto a quanto pagato finora. I più colpiti sarebbero bar e ristoranti, ma anche i privati cittadini, soprattutto dei comuni dove non è ancora entrato in vigore il sistema a tariffa, potrebbero trovare spiacevoli sorprese in bolletta.

Tanto più che nella Tares verrà compreso anche il contributo per i cosiddetti «servizi indivisibili», come l'illuminazione pubblica o la manutenzione delle strade. Questa voce, in particolare, è calcolata in 30 centesimi di euro per ogni metro quadro dell'immobile. Toccherà ai comuni riscuotere il tributo e lo Stato decurerà una cifra corrispondente dai trasferimenti. Le amministrazioni avranno la facoltà di aumentare questa quo-

ta (forse però solo dal 2014, ci sono diverse interpretazioni della norma) di 10 centesimi.

Il timore della Cna è che, di fronte a bilanci sempre più risicati, le amministrazioni cedano alla tentazione di recuperare risorse: «Chiediamo ai sindaci che, prima di qualsiasi decisione, si confrontino con le rappresentanze dei cittadini e delle imprese - afferma **Giuliano Rosolen**, direttore provinciale dell'associazione -. Le imprese e le aziende sono alla canna del gas, gli amministratori valutino attentamente la situazione ed evitino rincari».

I sindaci dimostrano di non ignorare il problema. Montebelluna, ad esempio, ha già deliberato: nessun aumento.

«Ma l'imposta base non possiamo non applicarla: è un

obbligo di legge - sbotta il primo cittadino **Marzio Favero** -. È l'ultima beffa del governo Monti: l'ennesima tassa aggiunta, con l'obiettivo evidente di far percepire che sono i Comuni a spremere i cittadini».

Daniela Marzullo, sindaco di Casier, è ottimista sul fatto che l'impatto sia contenuto: «Non dovrebbero esserci variazioni rispetto ai conteggi per la raccolta rifiuti già in uso - spiega -. Per la quota dei servizi indivisibili, l'obiettivo è penalizzare il meno possibile: abbiamo la piena consapevolezza della situazione critica».

Ma **Riccardo Szumski**, che oltre a guidare il comune di Santa Lucia, presiede anche Savno, società che gestisce i rifiuti nella Sinistra Piave, ammette che qualche rincaro potrebbe avvenire: «Faremo di tutto perché gli aumenti non si verifichino, ma per i ristoranti, ad esempio, la legge impone di calcolare anche i parcheggi. Come questi influiscano sulla produzione di rifiuti, mi sfugge. La Tares dimostra l'ottusità della burocrazia: per dieci anni ci hanno spinto ad usare la tariffa, ora cambiano del tutto indirizzo».



I SINDACI

«Cercheremo
di limitare
al minimo
i rincari»



SZUMSKI
«Aumenti
inevitabili
per bar e
ristoranti»



FAVERO
«L'imposta
base
non possano
non applicarla»



RIFIUTI In bolletta potrebbero arrivare brutte sorprese